

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1267

Curia Generalizia - Roma

1810 c.

1267

P. TABACCHI G. FRANCESCO

di Venezia. Professò alla Salute di Venezia il 23 I 1744. Compì il corso di filosofie alla Salute sotto il P.D. Girolamo Barbarigo, che fu poi professore di fisica nell'università di Padova ed editore delle opere di P. Stellini.

Nel giugno 1746 fu trasferito, come prefetto di camerata, nel collegio Clementino di Roma; donde, dopo essere stato ordinato sacerdote, nel dic. 1747 passò nel collegio Capace di Napoli come maestro. Dopo tre anni ritornò nel veneto, e fu deputato, nel set. 1750 ad insegnare grammatica inf. nel collegio di T. Treviso. Dopo pochi mesi di insegnamento, a causa di alcuni suoi incomodi di salute, fu mandato alla Salute di Venezia nel maggio 1751. Ristabilitosi, fu rimandato a Treviso, dove gli fu affidata la scuola di filosofia, succedendo all'illustre confratello P. Alvise Fabris, che ne fu il primo docente, da quando nel 1750 era stata istituita quella cattedra per desiderio espresso della città al P. Gen. Baldini.

All'inizio dell'anno scolastico 1755-56 fu deputato nel seminario ducale di Castello Sapienza che ivi fu eletto a lettore aggiunto di filosofia dai procuratori di sopra, a cui spettava la soprintendenza del seminario Ducace o di S. Marco, co questo decreto: " 27 8 1770 - Avuto il parere del P. Rettore del seminario il N.H. conferma per anni due pr. vent. oggi principianti il P. Giov. Fr. Tabacco nella lettura di filosofia per, alcuni giorni la settimana in soccorso del P. Bettore ordinario col vestiario ed elemosina delle messe che al presente le viene contribuito, quando però adempia ai suoi doveri e senza alcuna maggoore innovazione che porti maggior aggravio all'economia del seminario med. " (Proc. di s., busta 156, prov. 315). Probabilmente questa é una riconferma nell'ufficio.

Nel 1772 fu eletto Preposito di S. Agostino di Treviso, e ne prese possesso il 2 I 1773.

Una della più dolorose e incresciose questioni a cui il novello Preposito P. Tabacchi dovette rimediare fu quella con il parroco del clero diocesano D. Crovatto. Infatti per la legge del 1768 le parrocchia tenute dai religiosi dovevano essere

te prostrati ecc. et. in fine de
festi. Sicut quanto nei capi x

3. et. 4.
1) Si sa che l'essenzia dei Benetti e
ingressi tutte paraventricali in
la chiesa al capo Barroco con

2) Si sa che, non potendo compiere ad essi
l'essenzia dei Benetti nella chiesa
protetta al loro collegio di Roma
per la celebrazione dei S. Sacramenti
L'essenzia dei Benetti, e per l'essenzia di
quelle funzioni tutte, che non
sono paraventricali, e che sempre
scaturano in detta loro chiesa.
3) Si sa che la una delle unioni
e dei Benetti paraventricali ecc. non
potendo compiere ad essi l'essenzia
L'essenzia dei Benetti: si alla
loro Paraventricale per special privilegio
hanno comperato, e part. oba
mente l'amministrazione
dei S. Sacramenti alle Benetti
in del loro collegio, come hanno
sempre praticato e praticano
per special privilegio nei loro
collegi d'essi.

Terminata la questione e ricevutosi il libero uso della chiesa,
si celebrò la festa di S. Girolamo:

21 VII 1774

Ieri correbbol la solennità del Santo Padre Fondatore, terminate le differenze
tra li Padri ed il Piovano, questo degno P. Prop. ha ordinato e fatto che con la
maggior pompa proporzionata alle forze del coll. ne fosse celebrata la festa, che
da parecchi anni non si celebrava. Alla mattina quantità di messe ha dato principio
alla funzione; sull'ora propria si cantò messa in iscelta musica, e fu cantata

4.
5
del piovano pregato in modo particolare di ciò dal P. Prop.. Alle 22 fu recitata
un'orazione panegirica in lode del santo, cui numerosa scelta gente intervenne;
e se non didice a chi l'ha recitata e scrive, con non particolare radimento:
Finita la quale il P. Prop. assistito da due Padri ha fatto l'esposizione del Santissimo.
Dopo l'adorazione dello stesso accompagnata da sinfonia lo stesso P. Prop.
collo stesso accompagnamento diede la S. Benedizione. Riusci di sommo ed infinito
piacere detta funzione a tutta la città si per veder rinnovellata una funzione verso
d'un santo, che quasi si può dire di Treviso, come per vedere aggiustate le faccende
tra il coll. ed il piovano, e veder passar tra noi si bella armonia e corrispondenza.
Se ne registra l'atto a norma dei posteriori, ed a somma gloria di chi presiede,
di lui tutto sendone il merito ".

La saggia sua amministrazione fu riconosciuta dai Superiori, come
per es. la P. Provinciale in atto di visita il 17 VII 1775:

17 VII 1775

Questa mattina è partito per Venezia il M. P. Prop. Prov. dopo essersi trattenuto
otto giorni in questo ll. ed aver ritrovato ogni cosa secondo i di lui giusti desiderii.
Lodò sommamente l'inflessa diligenza di questo P. Prop. nel procurare i vantaggi
del coll., ed ammirò la rara di lui bravura nel mantenere la famiglia con scarso
numero di convittori, e poca entrata; e pagar debiti lasciati da predecessori.
Buona parte di questo merito si deve attribuire al sig. Capitan Santo Tabacco
di lui fratello che in ogni occorrenza gli somministrò graziosamente grosse somme
di danaro. Perché questo povero coll. non può al sudd. sig. Capitano mostrargli
in altro la sua gratitudine, così ha ordinato il P. Prov. che a perpetua memoria
ne resti registrata su questo libro della di lui caritatevole generosità. Visitò
ciascuno in particolare, e lo esortò a proseguire come nel passato i suoi doveri.
Tutti ci consolò colle sue numerose esortazioni, ed agli stesso parti consolato.

D. G. Fr. Tabacco Prop.

D. C. Chierogate att.

Nel 1775 fu eletto Preposito per un 2° triennio, " che nel
corso degli ultimi tre anni governò questo luogo in qualità parimenti di Preposito;
elezione fatta dal ven. Cap. Prov. Presiedendo egli con tutta la vigilanza e premura
pel bene spirituale ed economico di questo collegio diede nello scorso triennio
giusti titoli ai PP. Capitolari di eleggerlo di bel nuovo al posto
... somministrò motivi di sperare che dol-

6

di Superiore; ed a noi ora somministra motivi di sperare che dolce e vantaggioso sia per seguire il di lui governo ad onore della Religione, ed a sollievo dei sudditi nei loro impegni".

Meriti: " 22 8 1776 - Il M.R.P.D. G.Fr. Tabacco ha governato tutto quest'anno lodevolmente questo collegio adempiendo le giuste speranze di tutta la religiosa famiglia. Mantenne sempre col suo esempio e colle opportune insinuazioni l'osservanza tra di noi della religiosa disciplina, il buon ordine, e la pace, accrebbe con tutte le naturali sue maniere di dolcezza e di umanità il buon nome nostro presso tutta questa città, e con l'inflessa industria e sollecitudine sostenne l'economia purtroppo difficilissima di questa casa. Fede anche in ciò ammirare il suo cuore generoso, e dolce. Perciò ai Padri non meno che a tutti gli al-

tri di questa famiglia resosi egli caro, ci fa desiderare perenne la sua direzione pel vantaggio nostro e pel bene così spirituale come economico del collegio".

23 8 1778: " Anche in quest'anno ha mostrato il suo zelo per l'osservanza della regolare disciplina e la singolar sua premura per l'economico governo del collegio il M.R.P.D. G. Fr. Tabacco nostro Prep. Egli finì col replicato governo colla consolazione di veder rattristati li suoi sudditi per la perdita di un dolce ed attentissimo superiore, e di lasciare il collegio in uno dei più floridi stati che si possano per le circostanze immaginare".

Non partì; fu riconfermato.

Nel 1778 il P. Provinciale presentò domanda al Mag. ad pias causas per ottenere un sussidio per il collegio di Treviso; questo diede luogo alla seguente informazione stesa da P. Tabacchi:

Copia Collegio S. Agostino D. Venise de S. Sen 1779

Avendo io infero scritto nel suddetto espose la espresse
famiglie dell'anno 1767, e dell'anno presente
1779, tal el menno espose Dal libro Degli Anni Di
questo Collegio col numero Dei Novenni e Maestri
e Sic. Cui, si Convittori, come Pubblici, che nel sud.
anno 1767 esistevano, e ora si stanno in detto
Collegio come si era da essere al M. D. Agostino:
na D. gias. Causa, ricercato.

E sebbene ve solisiano li Maestri accordari da questo libro
per le Pubbliche Scuole, come dalle espresse Compo-
rate chiaramente apparisce, noi siamo olve le
dette Scuole, essendosi sempre fatto Collegio, come
può presentemente si fa dal signor Convittori
cosi, per la buona e Incauzione dei medesimi, sareb-
bero necessary almeno otto Sacerdoti, cioè Prepositi
Viceprepositi, Ministro, Lerro di Filosofia, Maestro
di Rettorica, Maestro di Umanità, Maestro di Suan-
matica Superiore, e Maestro di Suanmatica Inferi-
Questo numero di otto Sacerdoti, e Maestri non
possio rinare in questo Collegio per mancanza de
Soggetti nella vostra Provincia, e per Deficienza
de mezzi per sostentarli, particolarmente dopo
l'elezione del Parroco P. Vera. Se colava noi ov-
dinara, la di cui gravosa Congua di 2,1700 an-
me con l'umiltà della lunga separazione di Parrochi
assieme col peso del mantenimento di questa Sa-
cristia, e pubbliche Gravare e soddisfazione
di Messe annesse al Beneficio, vesta concio
assorbira quasi tutta l'entrata, che ad oggetto
dei suddetti otto Sacerdoti era destinata, infelice
T. C. C. C.

P. D. S. P. V. Gabacchi C. R. S.
P. V. S. S. Agostino.

INFORMAZIONE
PER L'INGRESSO DE' GIOVANI
NEL COLLEGIO DI SANT' AGOSTINO
DIRETTO DA' PP. DELLA CONGREGAZIONE DI SOMASCA
I N T E R V I

Nella Città di Treviso, in una parte coperta, e situata vicino alla porta di S. Tommaso, fu aperto un delizioso collegio per andare a diporre in Campagna; e internamente è provvista di comode stanze per Convittori, oltre all'ampiezza dell'Ingegnolo, del Refettorio, e delle Corti destinate alle ricreazioni. Fu sempre tenuto questo collegio con decoro, ed ora singolarmente fornito di Dottori, e Maestri, che alla loro capacità uniscono un zelo fervente di avanzarlo, e di metterlo in force col metodo, degli studii, con la esatta civile disciplina, e col darre a Convittori frequenti istruzioni sulla maniera del vivere, e del conservare una ingenua compostezza di modi, e di forme, ed una nettezza e lindura eberterice, quali si conviene a persone benenate, ed è il primo indizio dell'intero costume.

In primo luogo è bene avvertire il Pubblico, che non si riceveranno i Giovani, ove constarà o meno di sei, od oltre a quattordici anni, tranne il Caso di un' indole diltina, e della sicurezza di morigerati costumi.

Esercizi di Pitta.

La Religione la consideriamo la base principale dell' Educazione: con i Maestri ed i Pretori l'anno le loro felle giornate fra la Settimana per l'altare i Giovani nel fondamenti della Religione, e nei principali punti della Critiana morale. Di più. Oltre le orazioni vocali della mattina, e della sera, giorno non passò, in cui non odano. Il Convittori la Santa Meda, recitando l'ultimo della Parva Verona.

aver un' idea della nostra macchina; per il che pure non si mancherà delle preparazioni opportune.

Un corso di quella natura, unito agli esercizi Gallestesi di Ballo, di Scherma, ed alle lingue Francese e Tedesca, per le quali cose tutte vi saranno gli opportuni Maestri ove i parenti vogliono valersene, non è dubbio, che debbono tenere Giovani utili e cari ai parenti, e alla Patria; ed atti a sostenere qualunque impegno.

Spese Ordinarie.

Il Sig. Convittore per l'intera annata di mesi dodici contribuirà Duc. cor. 150. da L. 6: 4 sempre anticipati di semellic in semellic; che sborsati una volta non più si bonificeranno per qualunque non preveduta capione partite per sempre il Governatore dal Collegio; poiché esso rimane cogli altri aggravi di prima.

Inoltre nell' incominciare d'ogni anno conterà Duc. dieci cor. per le Pettinazioni, per il Parrucchiere, per le maniche, per l' oratorio, per il camerino; ed un Zecchino per l' Accademia di belle lettere, che si terrà ciascuno anno al termine delle scuole; ma nel primo Ingegnolo, e per uso della Tovaglia pagherà per una sol volta Lire Trenta una.

Ballo.

Per il Maestro di Ballo, e quello del Violino, che deve accompagnare la Danza, alleggeriti dal Collegio per l'esercizio degli alunni, e per i ritorni nell' Accademia, si pagherà la rappresentazione Teatrale, e contribuirà per tutto l'anno Ducati Due.

Il libro degli Atti, per mano del rettore P. Fagnano, si sente in dovere di far notare la sua capacità nella recita di discorsi sacri che profano, testimonianza diretta nei mesi di P. Mazzini pervenuti sino a noi.

Morto nell'aprile 1829 il prof. Lant, P. Mazzini si assunse l'incarico di continuare anche la sua scuola di poesia, fino a che questa cattedra venne assegnata (nel 1830 fino al 33) al prof. Lavagnino. Elettto Prop. Gen. dell'Ordine il P. Clemente Briguardelli (1774-1841), che era di stanza alla Maddalena di Genova, P. Mazzini fu da lui scelto come suo segretario, e per più di un anno dovette dividere la sua attività fra la cattedra scolastica nel collegio Reale e la casa della Maddalena. Questo non giovò alla sua salute già debole, e colpito da cistite, nonostante le cure premurose apprestategli, in pochi giorni ne fu accelerata la fine.

Ricavo dal Libro degli Atti del collegio Reale la seguente commossa commemorazione: « 14-X-1831 - quest'oggi toccò le ore 9 del mattino la sua carriera mortale, avendo appena localo l'anno 33 della sua. Il P. G. B. Mazzini sacerdote professore della nostra Congregazione.

Negli 11 anni scorsi dall'epoca in cui si strinse col voi soltanto alla Religione egli si dovette sempre con zelo indefesso e vanaggia della medesima, cosicché deve essa deplorare in lui la perdita di uno dei suoi più utili e fervidi operai. Il collegio di Novi e questo collegio Reale principalmente furono quelli cui sparse la maggior parte delle sue nobili fatiche, e sia l'uno che l'altro ricorderanno sempre con lode le lezioni da lui date pubblicamente di retorica, che molto di decoro e di lustro arrecarono alla rinascenza Congregazione somasca. In mezzo agli studii letterari, che formarono ognora la sua delizia, non trascurava quelli che sono più propri ed necessari ad un Ministro del santuario e con trasporto presidiava a tutto ciò che riguarda il divin culto, e specialmente alla predicazione della parola divina.

Elettto segretario del Rmo P. Gen. D. Clemente Briguardelli, presto per più mesi in tal qualità l'opera sua riportandone attestati non dubbj di piena soddisfazione, e solo i bisogni del collegio Reale gli impedirono di proseguire fino all'ultimo si onorata carriera. Ridotto finalmente da lunga ed ostinata infermità sul letto di morte ecc... »

Di P. Mazzini abbiamo in ANG. tre manoscritti:

220/191 - Orazione latina per la conclusione degli studii

11/23 - Scritti di retorica

180/23 - Discorsi

fondamenti della Religione, cioè: Principali punti della
Cristiana morale. Di più. Oltre le orazioni vocali della
mattina, e della sera, giorno non può, in cui non
adorno il Convittori la Santa Messa, recitano l'ufficio
della Beata Vergine, e parimente, recitano l'ufficio
Nelle Domeniche alle sette preghe, e in suo Rosario.
Almeno una volta al mese si recitano le Oratorie, e
almeno una volta al mese si recitano a Sacramenti,
regolato dal suo Padre Spirituale. Si dispongono alle
solemnità principali, o con Novena, o con Natale, o con
esercizi Spirituali per tre giorni, se di Resurrezione.

Le Scuole.

L'ordine, ed il sistema, con cui sono piantate le Scuole,
è forma un corso completo di educazione efratto dagli
autori i più sensati, ed illustri in fatto di educazione.
Non ogni scuola forma un pezzo staccato, ma tutte
successivamente costituiscono una catena, da cui risulta
l'intero sviluppo delle facoltà dell'animo. La lingua
Italiana e Latina è una parte importante degli scolastici
Esercizi, ma si è ben lungi dal falso sistema di far co-
quello, che si procura d'infondere. Le idee son
Italiane e Latine, la Storia, la Geografia, la Cronologia,
la Mitologia, la Genealogia delle più illustri famiglie de'
Sovrani, la Storia, l'Eloquenza per tal modo distribuita
in in tutte le scuole a tenore della capacità de' giovani,
dalla Grammatica Inferiore fino alla Rettorica inclusiva-
mente, che di tutte queste scienze vengono i giovani a
formare un corso ragionato, e completo. Così prepara-
ti, sono al caso di gustare gli studj filosofici che si com-
piono in due anni. Il primo anno è occupato nella lo-
gica, Metafisica, Etica, Arismetica, Algebra, e Geo-
metria. Nel secondo si passa alla Fifica generale, e par-
ticolare, alla Chimica, alle nozioni del sistema Lineano
di Botanica, e di Storia naturale, appoggiando i fatti
principali della Fifica particolare, e della Chimica agli
esperimenti coll'ajuro delle macchine opportune: e la
Storia Naturale, e la Botanica all'ispezione de' pezzi,
dell'erbe, e delle piante, almeno le più necessarie per
la cognizion del sistema. Non si lascieranno pure le no-
zioni filologiche, ed anatomiche le più importanti per

deve recitare il memento, e banno quello del Volantino, che
per essere dato agli alunni, e per illustrarli in quest'Accademie,
e nelle rappresentazioni Teatrali, contribuirà per tutto
l'anno Dieci Duc. d'Argento.

Veftuario.

Il Veftuario fuori di casa sarà un uniforme nero,
Convittore, Tabarro Bleu, in casa poi potrà vestirsi il Sig.
bite, che per l'uniformità si troveranno presso il Orefice
Sig. Paolo Lazarini.

Mobilia.

Per uso poi, e polizia della persona dovrà essere
un letto, inghiochiato, 4 sedie, un piccolo Commo,
d'Argento, una buggia con candella di cera, posata
d'Argento, o d'altra fatta con num. baltante di Tova-
zione fra di mobili, fra di vestimenta se si volete in-
carterare il P. Preposito.

DICHIARAZIONE.

I. Quanto alle vacanze autunnali, troppo effando
noto, com' esse distruggono i giovani, e ritolgon loro
il profitto dell'anno Scolastico, ove le patino alle loro
rispettive case; si è perciò provveduto alla loro Villeg-
giatura con un'annetto Casafino di Campagna, dove go-
dendo la libertà, ed i divertimenti consueti, non lascie-
ranno di essere nel tempo stesso affittiti da' Maestri ne-
gli esercizi Scolastici. Quindi s'invitano i Sig. parenti
od a non ritirarsi presto di se, oppure di farlo almeno
per minor num. di giorni possibile.

II. Che in caso di malattia, le spese del Medico,
o di Medicinali saranno de' Sig. parenti.

III. Che quando il Giovane parte dal Collegio con
intenzione di ritornarci, non trovandosi all'aprirsi delle
scuole, dovrà ciononostante compararsi dal di primo di
giugno al principio del semestre.

IV. Che per metodo del Collegio, resta prescritto,
che il Sig. Convittore non potrà pranzo fuori di casa
più d'una volta al mese, e viene altresì vietato a cias-
cuno il pernottare fuori di Casa in Paese.

10
Fu riconfermato anche nei trienni successivi. Meriti: " 24 VI
1787 - Il M.R.P. Prep. D. Gio. Francesco Tabacchi che da quindici
anni regge il governo di questo collegio, ne deve a tutto di-
ritto ripetere sempre maggiore gratitudine, esemplare nei costu-
mi, dolce nel tratto, attentissimo e provvido nell'economia, zelante
per la religione e per l'osservanza dei doveri pubblici e
privati, uguale insomma a se stesso, se non ha accresciuto il
buon essere economico e il decoro del collegio, lo ha certamente
mantenuto in quello stato possibile cui lo ridusse già la sua
pietà, assistenza e paterna sollecitudine - D. Carlo Monti att. "
Resse il collegio per 18 anni fino al 1790. Nella sua partenza,
il successore P. Gius. Martinelli annotò: " Il discreto zelo, la
integerrima amministrazione, l'edificante religiosa condotta, ma
soprattutto quella affabilità a lui tanto conaturale che a tut-
ti rispettabile e caro se lo rese, con cui il M.R.P.D. G. Fr. Ta-
bacchi diede principio, continuò e compì l'or ora scorso biennio
di suo governo, non ci possono dispensare dal contestargliene co-
me facciamo con questo pubblico atto la nostra più sincera grati-
tudine e la nostra più compiuta soddisfazione. Così dobbiamo pu-
re saper grado a questo degno soggetto per aversi senza l'immagi-
nabile contraddizione accettata la carica di vicepreposito, carica
a cui va annessa la difficile e gelosa cura di questi SS. Con-
vittori alla nostra vigilanza e premura affidati ".

Fu vicepreposito e per alcuni anni anche attuario fino al 1799,
e " col suo religioso contegno sempre più accrebbe il buon nome
del collegio ".

Nel sett. 1799 fu nominato di nuovo Preposito del collegio di

Treviso. Una delle prime faccende a cui dovette provvedere fu il
ristabilimento della scuola di filosofia: " Egli ha il piacer di
assicurare, scrisse al Mag., che tutti i Padri sono assidui ai lo-
ro doveri, e che tutti vivono come conviene a religioso educatore
Circa la condotta loro risponda la città tutta; e circa la cura
di essi per dare ottimi cittadini alla patria e perfetti cristia-
ni alla Chiesa, è ben facile a questa grave Presidenza il poter-
sene chiarire... Con questa occasione che non gli sia ancor so-
speso l'assegno del lettor di filosofia, poiché questi è pronto
oggi ad insegnare, se oggi vengno scolari alle sue lezioni. Sa-

11.
rebbe uno squilibrio di economia pel collegio se fosse privato di
d tta somma, atteso lo scarso numero dei convittori, raso tale
dalle vicende della democrazia... Il Prov. che all'ufficio che o-
ra funge servì pel giro di 16 anni, opera che nove anni di inter-
vallo non gli faranno trovare in questa sua nuova carriera diffe-
renti i pria ben disposti animi di chi copre meritamente questa
venerata magistratura". Così scrisse P. Tabacchi il 10 XI 1799,
do le vicende francesi che fecero crollare la Repubblica veneta.
Cercò di far rifiorire il collegio e le scuole dopo i tristi avve-
nimenti passati, e nonostante le difficoltà economiche. Valga a
testimonianza la notificazione fatta dal P. Prov. Vipau in atto
di visita:

2 IV 1800

notificazione fatta dal R.mo P. Prov. in atto di visita - Copia d'un atto scri-
to di proprio pugno dal R.mo P. Prov. D. Gius. Vipau in atto di visita. Il Prov.
credeva, che il tanto benemerito Prep. D. Fr. Tabacchi prestandosi nella sua
età che meriterebbe un tranquillo e comodo riposo, dopo aver con tanto s'o deco-
ro ben servito alla sua Congr., prestandosi tuttavia nuovamente ad intraprende-
re la carriera della Prepositura di questo collegio avesse ad incontrare le
due disgrazie di una annata scabrosissima nel mantenere l'economico del coll.
ad, ed uno scarissimo numero di convittori, da cui non è sperabile un refri-
perio per mantenere un conveniente bilancio degli esigi e degli introiti per u-
a amministrazione, che non sia afflittiva e mortificante. Rilevo dalle partite
che esso aver patito in aggiunta un significativo deficit di mille e devono
lire nella cassa, senza poterne scoprire l'autore, e senza speranza di far-
e il minimo ricupero. A fronte di tutto questo nel bilancio della corta ammi-
nistrato in ora avuta m'offre un avanzo di mille e più lire, alle quali è vero,
che sono annessi degli obblighi di mantenimento in seguito, ma che tuttavia di-
mostrano le di lui lodevole attenzione nel tenersi in equilibrio a fronte dei
contemplati disappati. Esso non ha bisogno delle mie lodi ed approvazioni, essen-
da tanto tempo noto a tutti il suo carattere onesto fedele e zelante, e nes-
un di noi dubitando del vero merito di così rispettabili nostré religioso.

Tuttavia non posso a meno di fargli ad onorevole di lui memoria questa pub-
blica giustizia d'assicurarlo, che tra gli altri io gli sono tenuto moltissi-
mo che a bene di questo collegio abbia anche contro a sua voglia, e con disca-
pito della sua quiete riassunto l'impegno di presiederli, e d'assisterlo. Gli
bramo fausti avvenimenti in seguito, che gli rendano più facile l'assunta ammi-
nistrato, alla quale colla sua buona religiosa famiglia si presta, e con tut-

la mia approvazione mi sottoscrivo

D. Gius. Vipau Prep. Prov. in atto di visita.
D. G. Fr. Tabacchi Prep.
D. Gaet. Seminati att.

Nel 1802 terminò il triennio del suo governo. Rimase el col-
legio di Treviso. Non conosciamo la data della sua morte che av-
venne poco dopo il 1810.